

Il Tar di Catania deciderà se il progetto è valido oppure se dovrà essere annullato

Lungomare, domani la sentenza

Domani termineranno tutte le incertezze sul futuro del lungomare di Catania. Il Tar, infatti, deciderà, se accogliere il ricorso del Commissario ad Acta Santi Alligo avverso sentenza n. 994/2012 con la quale era stato annullato il provvedimento del 19.2.2012, e si era disposto l'approvazione del progetto di finanza e la conseguente sottoscrizione del contratto con la società di progetto.

Il progetto di finanza era stato presentato dall'Ati, una società composta Immobiliare da Alcala Srl, Gate Srl e Kenyesia Srl.

L'amministrazione comunale guidata da Enzo Bianco, sollecitata anche da diverse associazioni ambientaliste, si era apertamente schierata contro il progetto elaborato nel 2007 dall'Ufficio Speciale di Umberto Scapagnini retto dall'ingegnere Tuccio D'Urso.

Il progetto della viabilità da piazza Europa a Ognina fu esposto nel Terzo Tavolo di programmazione del PRG, che si tenne il 28 aprile 2003, dall'architetto spagnolo Joseph Martorelli che lo aveva realizzato insieme all'illustre collega Oriol Bohigas. Dopo avere esposto quanto sarebbe accaduto dalla Playa a viale Africa, Martorelli spiegò che il deposito delle locomotive sarebbe stato riqualificato e intorno al porto turistico del Caito sarebbero sorte delle costruzioni residenziali di bassa altezza che avrebbero costituito il terzo borgo marinaro, dopo San Giovanni Li Cuti e Ognina, della costa di Catania.

Si sarebbe realizzata la nuova arteria di viale Alcide De Gasperi che sarebbe stata sempre una strada urbana consentendo una permeabilità tra il tessuto antico e il mare. Il "vecchio" lungomare sarebbe diventata una vera e propria passeggiata a mare con traffico limitato, con marciapiedi lar-



In alto Tuccio D'Urso con Umberto Scapagnini durante l'abbattimento del cavalcavia di Ognina; a destra Veduta aerea del lungomare da piazza Europa

ghi, verde e abitazioni basse.

Prevista l'eliminazione del via-dotto di Ognina che avrebbe liberato il Santuario e il porticciolo.

Prevista anche una nuova forma a via del Rotolo con la costruzione di edifici a carattere urbano, cioè bassi, ma forieri di un forte segna-

le di identità. Infine, Martorelli annunciò la demolizione del cavalcavia di piazza Mancini Battaglia che in effetti avvenne poco più di un anno dopo, nel settembre 2004.

La realizzazione del nuovo viale Alcide De Gasperi fu introdotta nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche approvato dal Consiglio comunale nel giugno 2003. I lavori cominciarono il 24 aprile 2014 grazie alle risorse economiche della Protezione Civile Nazionale. L'arteria fu in parte realizzata, più o meno fino al Rotolo, mentre sul lungomare non ci fu alcun intervento.

Forse da domani, dopo la decisione del Tar, qualcosa in un senso o nell'altro troverà una sua



definizione, altrimenti tutta la zona rischierà di fare "pendant" con il Monumento ai Caduti, vera e propria cattedrale (spesso fatiscente) nel deserto, anzi, in questo caso, in riva al mare.

E intanto infuriano le polemiche tra sindaco e Regione sulla vita dell'Ente lirico catanese

Harald Bonura sul Bellini: «Mettiamoci a lavoro»

L'avevamo pubblicato un mese fa in esclusiva e non avevamo sbagliato. È proprio Harald Bonura il nome mancante del CdA del Teatro Massimo Bellini espressione della Provincia regionale di Catania e del suo commissario il prefetto Giuseppe Romano.

Il Teatro massimo Bellini vive da mesi e mesi una situazione di disagio e di stasi. La concretizzazione dell'ultimo nome, quello di Harald Bonura come espressione della Provincia regionale di Catania fa ben sperare quanto meno sul prendere - finalmente - in mano le redini della più grossa realtà lirica della Sicilia senza un cartellone per la stagione attuale e con grosse sofferenze economiche per tutti i dipendenti.

«Esprimo piena riconoscenza al prefetto Romano - ha commentato Harald Bonura raggiunto al telefono - per questa nomina per la quale non ho ancora ricevuto la convocazione ufficiale. Questa è la seconda volta che vengo indicato da lui: la prima è stata come commissario del Comune di Roma. Evidentemente c'è un forte rapporto di fiducia. So che il teatro Massimo è in una situazione critica, ma non voglio dire nulla prima del-



Il Teatro Massimo Bellini di Catania

l'insediamento. Stiamo parlando del maggior ente lirico che potrebbe diventare - o ritornare - a essere centro propulsivo della città. L'unica cosa che mi sento di dire è mettiamoci a lavoro e vediamo. Sicuramente ascoltando tutti.

«La cosa certa - conclude Bonura - è che ci deve aiutare tutta la città, la deputazione nazionale e regionale. Tutta la città si deve stringere attorno a un'istituzione che serve la città e non solo».

«Sono felice che il Teatro abbia finalmente il suo Consiglio d'Amministrazione che è stato completato con la nomina della Provincia designando uno dei professionisti più apprezzati della città. Conosco Bonura personalmente e di lui ho grande stima. Ha lavorato con me come presidente della Catania Multiservizi ed è anche una persona con una grande competenza giuridica. Il CdA - ha continuato il sindaco Bianco che adesso potrà prendere il posto come presidente del Teatro bellini - sarà composto da varie professionalità: una persona che viene dal mondo della musica, una dal giornalismo e una dalle professioni legali. Sarà un consiglio che lavorerà al meglio per rilanciare questo Teatro ed entro la seconda metà di giugno prevedo che sarà completato l'iter procedurale».

Monica Adorno

Ma le polemiche non finiscono mai

Le polemiche riguardo il Teatro Massimo Bellini di Catania sembrano non finire mai e, purtroppo, incidono sulla qualità artistica, sui lavoratori e sull'intera città. L'ultima in ordine di tempo è stata causata dalla denuncia della Cgil Catania sul fatto che il Consiglio di Amministrazione non si può ancora insediare per l'iter della nomina è ancora in fase di definizione.

«Ci sarebbe tanto piaciuto poter dire che tutto l'iter del Consiglio di amministrazione del "Bellini" fosse stato ultimato - ha spiegato il sindacalista Giovanni Pistorio. Ma se da un lato i singoli componenti del consiglio di amministrazione del Teatro Massimo "Bellini" sono stati nominati, non ci risulta che la Regione Sicilia abbia messo a punto tutti gli atti che permettono al sindaco di insediarsi quale legittimo presidente. Per questo non possiamo permetterci di abbassare la guardia».

Rapida la risposta dell'assessore regionale Michela Stancheris e del sindaco di Catania Enzo Bianco che precisano che «il ritorno all'ordinaria amministrazione rappresenta per il Teatro un importante passo verso la normalizzazione e, soprattutto, per il suo conseguente rilancio. Finalmente sono stati nominati e credo i membri del cda scelti siano di grande profilo e con eccellenti competenze e il sindaco della città, come in tutti i grandi comuni, è anche presidente del Teatro, così come da noi sempre sostenuto».

Bianco poi precisa che «riguardo ai 3,7 milioni di euro di debiti del Comune verso il Teatro Massimo, l'amministrazione ha già fatto la sua parte, riconoscendoli tra le prime delibere sui debiti fuori bilancio, approvate poi dal consiglio comunale nella seduta del 30/05/2014. E per quell'importo, come è noto, il Comune di Catania ha chiesto immediatamente un finanziamento alla cassa depositi e prestiti nell'ambito dei fondi stanziati con i D.L. n. 35/2013 e n. 66/2014. Quelle somme daranno una boccata d'ossigeno fondamentale, in attesa dei fondi regionali di cui il teatro ha bisogno. Non soltanto abbiamo a cuore le sorti del Teatro e il suo rilancio, ma siamo sempre al fianco dei lavoratori della storica Istituzione catanese anche quando i tempi erano bui e lasciavano ben pochi margini di speranza».

A questo punto tutto dovrebbe essere a posto: lo vedremo nei prossimi giorni.

Mat

Vulcania e la protesta dei residenti

«Questa è l'ultima volta che il Sindaco Bianco è stato avvistato a Vulcania...». Con questa frase e mostrando le locandine delle ultime elezioni amministrative catanesi, ha avuto inizio una protesta che si è svolta nella terrazza dell'ex centro commerciale di Vulcania. Imprenditori e residenti hanno manifestato il loro disappunto, in maniera simbolica, sulla totale assenza dell'amministrazione (che ha l'obbligo della manutenzione ordinaria nella struttura) in questo primo anno di attività.

